

VENERDI 12 - GIOVEDI 18 FEBBRAIO 1965

ARTE

CRONACHE D'ARTE



CORRADO CAGLI: « Eden » (arazzo 1,10x1,96, particolare); Galleria « Il Carpine ».



RENATO GUTTUSO: « Il Pergolato » (arazzo 2,50x2,50, particolare); Galleria « Il Carpine ».

CORRADO CAGLI E GLI ARAZZI D'ASTI - Nelle vastissime sale della galleria « Il Carpine » di via delle Mantellate si è inaugurata sabato 6 scorso la mostra degli « Arazzi d'Asti », di quell'industria cioè sorta nella città piemontese, dalla « Scuola dell'Arazzo d'alto licio » fondata qualche anno fa da Corrado Cagli che ne assunse la direzione artistica e che, coadiuvato dal giovane industriale Ugo Scassa dirigente tecnico, segue dall'alto con l'assistenza del giovane pittore Francesco Muzzi.

I risultati di quella scuola, di quell'industria, sono così noti nel campo nazionale ed internazionale, che basterà ricordare il grande successo riportato a Parigi in occasione della « Exposition des Tapisseries contemporaines » tenutasi in rue de la Paix dal 12 al 29 marzo dello scorso 1964.

Oltre alle opere di Cagli, furono presentati alla mostra parigina, esemplari realizzati su cartoni di Mirko, Guttuso, Muzzi, Clerici, Spazzapan, completati dalla riproduzione grafica dei tipi eseguiti per la decorazione del salone delle feste della « Leonardo da Vinci » — nave Ammiraglia della Marina mercantile italiana — su disegni di Cagli, Capogrossi, Corpora, Turcato, Santomaso, Bernini. Con l'occasione viene presentato al pubblico il volume « CAGLI » di Enrico Crispolti e Giuseppe Marchiori; Edizioni d'Arte F.lli. Pozzo - Torino 1964 - L. 20.000 — che commenta con sintetica scioltezza, raggruppandole in periodi, le opere del Maestro, dal 1932 al 1964.

Il « volume » di circa 500 pagine, raccoglie, per la collezione curata da Ezio Griboaud, centinaia di tavole riproduttrici, in preziose litografie a colori e in bianco e nero, i disegni, gli oli, le sculture, le tempere gli affreschi ad encausto — qualcuno dei quali è andato perduto, distrutto per vandalica idiozia, dagli eroi dello squadrismo fascista.

La bellissima edizione si chiude con la riproduzione di alcune litografie scattate al Maestro negli anni giovanili, durante il servizio militare prestato in guerra nell'esercito americano e, in epoche più recenti, dopo il suo rientro in Patria; qualche breve cenno biografico seguito da un dettagliato elenco bibliografico.

Nelle sale superiori della galleria, molti disegni e vari dipinti eseguiti in epoche diverse, esposti per sottolineare

i raggruppamenti illustrati dal volume « Cagli ».

Una vera folla di scrittori, artisti, critici, intellettuali, collezionisti di tutte le parti d'Italia ha invaso i pur vasti locali della galleria, tanto, che nel momento di maggiore affluenza, si stentava a circolare.

I più qualificati esponenti della cultura, dell'arte e della critica non hanno mancato l'occasione di rendere omaggio al valoroso Maestro; oltre, naturalmente agli autori del libro, Enrico Crispolti e Giuseppe Marchiori, abbiamo notato Giorgio Castelfranco, sovrintendente alle Belle Arti di Roma e Lazio; Fortunato Bellonzi, segretario della Quadriennale; Paola della Pergola, sovrintendente alla galleria Borghese; Giovanni Carandente, sovrintendente al Museo di Palazzo Venezia; il matematico Zarinski; Renato Guttuso; l'architetto Martella; Carlo Levi; R.N. De Angelis; Antonello Trombadori; la contessa Pecci-Blunt che fu l'animatrice della galleria « La Cometa » durante gli anni che precedettero l'ultimo conflitto; Albino Galvano; Duilio Morosini; Surchi; la Giannattasio; Dario Micacchi; Antonio del Guercio e tante altre personalità che l'imperfetta conoscenza del nome c'impedisce la citazione; cosa d'altra parte impossibile in questa sede per l'esiguità dello spazio disponibile.

In una sala della galleria, appositamente attrezzata; Albino Galvano ha preso la parola illustrando il criterio seguito dagli autori del volume « Cagli » nella compilazione del libro; dissertando lungamente sul metodo critico di Enrico Crispolti.

Fortunato Bellonzi, segretario della Quadriennale, ha intrattenuto l'attento uditorio sulle « opere » di « Cagli » facendo spesso specifico riferimento a quelle commentate nel volume.

Il Maestro Renato Guttuso ha infine esordito ricordando i trent'anni di ininterrotto sodalizio e di profonda amicizia con Corrado Cagli del quale non esita a dichiarare di averne, un tempo, seguito gli insegnamenti. L'Oratore, proseguendo la sua calda perorazione, mostra un quadro del 1935 dove è palese « la sua dipendenza dalla scuola di Cagli » quadro che Egli dona all'amico in segno di riconoscenza. Concludendo, Renato Guttuso afferma che tutti i pittori italiani contemporanei, « lo vogliano riconoscere o no, hanno un debito con Cagli! ».

Pan.

(Continua alle pag. 12-13)

CRONACHE D'ARTE



CORRADO CAGLI: « Le Grazie », disegno esposto alla Galleria « Il Carpine » e riprodotto nel volume « Cagli » di E. Crispolti e G. Marchiori.



CORRADO CAGLI: « Crocifissione », disegno esposto alla Galleria « Il Carpine » e riprodotto nel volume « Cagli » di E. Crispolti e G. Marchiori.